

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 37 DEL 18 MAGGIO 2000
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 37 VOM 18. MAI 2000

Ore 10.00

Presidenza del Presidente Leveghi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

WILLEIT: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Hosp, Molinari, Munter, Saurer e Seppi *(mattino)*.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Chiodi, che non mi pare sia stata molto aiutata dagli altri colleghi del Consiglio.
Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si considera approvato.
Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno che, come voi sapete, riguarda esclusivamente il **disegno di legge n. 33: "Norme urgenti in materia di personale"**, perché questa è una convocazione di carattere straordinario.
Il cons. Denicolò chiede la parola sull'ordine dei lavori.

DENICOLÒ: Herr Präsident, zum Fortgang der Arbeiten. Ich ersuche um eine Unterbrechung von etwa 45 Minuten, damit sich meine Fraktion im Zusammenhang mit dieser Tagesordnung auch beraten kann. Ich bitte um eine Unterbrechung von 45 Minuten.

PRESIDENTE: La sospensione è concessa, riprendiamo i lavori alle ore 11.00.

(ore 10.12)

(ore 11.01)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, siamo al disegno di legge n. 33. Ha chiesto la parola la Presidente della Giunta regionale. Prego.

COGO: Chiedo se, per cortesia, i capigruppo, sia di maggioranza che d'opposizione, si possono incontrare con me, visto che non sono riuscita ad incontrarli né ieri, né questa mattina.

PRESIDENTE: Non ho capito, chiede che il Presidente del Consiglio convochi i capigruppo? Perché qui non ci capiamo.

COGO: Chiedo proprio questo, di rispettare le formule.

PRESIDENTE: La parola al cons. Morandini

MORANDINI: Grazie signor Presidente.

A norma di regolamento siamo stati convocati dalla sua autorevole persona, come Presidente dell'assemblea, ottemperando ad una richiesta di convocazione straordinaria, che un numero sufficiente, a norma di regolamento, di consiglieri ha chiesto per trattare qui e oggi il disegno di legge in materia di personale della regione Trentino Alto Adige. Si è iniziata la seduta con una richiesta di un gruppo consiliare di sospendere perché doveva riunirsi e va bene, è prassi corretta, ma non mi risulta che, a questo punto, la prassi sia nemmeno corretta, perché il capigruppo è lei che li convoca normalmente con anticipo e perché non è mai avvenuto che, allorché questa assemblea ed anche i consigli provinciali convocati in seduta straordinaria, si riuniscono per discutere il tema oggetto della seduta straordinaria, si continui reiteratamente ad interrompere ed a procrastinare questa seduta, quando il regolamento invece impone, proprio perché la seduta straordinaria è stata convocata in piena legittimità, che il Consiglio stia qui a trattare il disegno di legge per cui la seduta è stata richiesta.

Le chiedo quindi di non convocare la conferenza dei capigruppo e di continuare la seduta straordinaria per l'argomento per il quale la stessa è stata richiesta a norma di regolamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pöder.

PÖDER: Danke, Herr Präsident.

Es ist nicht notwendig eine Unterbrechung durchzuführen und eine Fraktionssprechersitzung anzuberaumen. Wir von unserer Seite werden auch an einer Fraktionssprechersitzung nicht teilnehmen und ich rufe auch alle anderen Vertreter der Oppositionen auf, nicht an einer Fraktionssprechersitzung teilzunehmen. Wir haben eine Tagesordnung und die ist durchzuziehen. Alles andere wäre eine Respektlosigkeit auch vor dem Regionalrat an sich, denn es hat keinerlei Sinn und es besteht keinerlei Notwendigkeit, eine Fraktionssprechersitzung einzuberufen. Wir haben diese Tagesordnung durchzuziehen und natürlich ist es uns schon klar, dass man von Seiten der Mehrheit, die ja völlig unfähig ist, in irgendeiner Weise irgendetwas weiterzubringen, versucht, alles zu verzögern. Dies ist aber nicht notwendig. Die Tagesordnung steht und die ist durchzuziehen.

PRESIDENTE: Cons. Urzì, prego.

URZÌ: Grazie signor Presidente.

E' solo per comunicare la nostra indisponibilità ad una riunione del collegio dei capigruppo. Non rinvenendo alcuna necessità di confronto in questo momento, riteniamo, al contrario, che la convocazione di questo Consiglio regionale, da noi richiesta con convinzione e forza, debba essere interpretata nel senso di agevolare i lavori e la trattazione del disegno di legge all'ordine del giorno, che si ritiene assolutamente urgente e la cui trattazione si rivela quindi prioritaria rispetto a qualsiasi altra considerazione.

Con ciò noi affermiamo che un'eventuale seduta dei capigruppo sarà disertata dal gruppo di Alleanza Nazionale, non rinvenendo noi alcuna necessità di convocarla, quindi invitiamo formalmente lei, Presidente, a considerare quelle che sono le nostre obiezioni e quindi nel pieno delle sue prerogative ad evitare la convocazione di una seduta dei capigruppo evidentemente non gradita a nessuno se non alla Presidente della Giunta regionale.

Grazie.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Santini e poi il cons. Boso.

SANTINI: Grazie signor Presidente.

Io non capisco e con me molti altri, perché ogni volta che si entra qui per fare una determinata cosa, c'è sempre qualcuno che s'industria per cambiare l'ordine del giorno, per dirottare l'ordine dei lavori, che era stato stabilito con lettera. Io leggo sulla convocazione di questa giornata di Consiglio, una convocazione straordinaria richiesta da noi: "Discussione sul disegno di legge n. 33 Norme urgenti in materia di personale". Noi siamo qui oggi preparati per discutere di norme sul personale, per cercare di dare una spinta alla famosa vertenza sul personale di cui abbiamo parlato anche ieri, nel tentativo di risolvere questa questione. Non ci sembra allora accettabile che s'intervenga per dirottare l'ordine del giorno e condizionarlo, questo assomiglia tanto ad un ricatto, su altri argomenti, vedi la legge sui comuni, non ci sembra corretto anche per coloro che stanno attendendo la risoluzione di questa ormai annosa, otto o nove anni, vertenza.

Noi siamo quindi contrari a qualsiasi iniziativa, compresa una convocazione della conferenza dei presidenti, ma soprattutto ad iniziative tipo: "Firmateci un documento liberatorio per una certa parte della legge sui comuni", questa è la proposta della SVP passata attraverso la Presidenza della giunta "e noi andremo avanti a discutere la legge sul personale". Ma la discussione della legge sul personale è prevista, doverosa ed irrinunciabile indipendentemente dal destino di tutto quello che riguarda altre iniziative legislative. Noi chiediamo che si proceda, secondo l'ordine del giorno, a discutere della legge sul personale, senza riunioni di nessun tipo ma, vorrei pregare anche i colleghi della SVP, senza voler cercare di coinvolgere la minoranza in operazioni fumose di sottogoverno o di corridoio, chiamatele come vi pare, per togliere le castagne dal fuoco a chi, in questo momento, è alle prese con una grave crisi interna di maggioranza e pretende che sia la minoranza a farsi tramite e parte attiva per schiarire un po' le acque e facilitare il cammino all'interno della maggioranza.

Noi diciamo: la maggioranza ha i suoi problemi interni, li risolve a livello politico, ma non coinvolge in queste problematiche, puramente politiche e di area, l'ordine del giorno e l'ordine dei lavori in Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE: Cons. Boso, prego.

BOSO: I colleghi hanno spiegato con diversi passaggi le motivazioni del no. Quello della Lega Nord è no e basta.

Grazie.

PRESIDENTE: Il cons. Valduga interviene sul regolamento.

VALDUGA: Grazie signor Presidente.

Credo che lei debba essere attento a far rispettare il regolamento, il quale prevede che un punto all'ordine del giorno venga trattato, in maniera particolare questo che è un punto straordinario all'ordine del giorno, quindi unico, non inserito in un discorso più articolato di altri. Innestare, su questo tema, altri temi è assolutamente fuorviante e non corretto rispetto al regolamento.

Noi invitiamo allora lei, signor Presidente ed evidentemente attraverso la sua persona anche la Presidente Cogo, a procedere a trattare il punto all'ordine del giorno, che è stato voluto dalle opposizioni e se vi sono problemi interni alla maggioranza, essa abbia finalmente il coraggio di segnalarli all'opinione pubblica e di assumersi fino in fondo le responsabilità, anche perché le opposizioni non sono assolutamente disponibili ad immaginare di essere chiamate a corresponsabilità di nessun tipo da parte delle organizzazioni sindacali, le quali scrivono a tutti i consiglieri di maggioranza, ma anche di minoranza, che: "Qualora il giorno 17 maggio venga confermata la fiducia all'attuale Giunta regionale, le scriventi organizzazioni sindacali ritengono che la seduta straordinaria del Consiglio regionale, fissata per il 18 maggio, sia l'ultima occasione per poter ottenere l'approvazione del disegno di legge sul personale. Rammentano che tale disegno di legge di recepimento dei principi essenziali di riforma del pubblico impiego da otto anni e tutt'ora è ostaggio di manovre politiche che non tengono in nessun conto i problemi del personale regionale, che verrà ulteriormente penalizzato con le future deleghe di competenze regionali. Il blocco di tale disegno di legge sta paralizzando la stipulazione ex post di ben tre contratti che i dipendenti attendono fin dal 1996 e la conseguente riforma dell'ordinamento professionale, non più rinviabile anch'essa. Informano altresì che in caso di non approvazione, si inaspriranno le azioni di lotta sindacale già intraprese, con il blocco di tutte le attività della regione".

Ebbene, noi non vogliamo essere responsabili di nessun blocco, perché abbiamo portato qua il punto all'ordine del giorno, perché venisse trattato e perché fosse data finalmente risposta al problema dei dipendenti, chi ha le responsabilità se le assuma fino in fondo.

PRESIDENTE: Per rispondere agli interventi che ci sono stati, devo dire che non c'è dubbio che oggi il Consiglio regionale è convocato per la discussione di questo punto all'ordine del giorno, il Consiglio è sovrano nello stabilire e legiferare quello che ritiene anche opportuno in merito a questo punto, quello che mi preme sottolineare è che la richiesta della Presidente Cogo di una riunione della conferenza dei capigruppo per fare alcune valutazioni d'ordine politico in merito all'ordine dei lavori, non mi sembrava una richiesta destabilizzante, semplicemente una richiesta che andasse incontro alla necessità di dialogo fra maggioranza ed opposizione.

Detto questo e riscontrando un'indisponibilità...

(interruzione)

PRESIDENTE: Non entro nel merito, la pregherei di rispettare il regolamento collega Valduga.

Prendendo quindi atto di un'indisponibilità di gran parte dei capigruppo dell'opposizione a partecipare alla conferenza, mi pare che sia inutile convocarla, quindi procediamo con l'ordine dei lavori.

La Presidente Cogo interviene sull'ordine dei lavori.

COGO: Chiedo dieci minuti per una riunione di maggioranza.

PRESIDENTE: Sospendiamo la seduta per la riunione di maggioranza, riprendiamo alle 11.30.

(ore 11.14)

(ore 11.36)

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.

Proseguiamo la trattazione del punto n. 1, cioè il disegno di legge n. 33. La parola all'assessore competente.

Chiede la parola il cons. Denicolò sull'ordine dei lavori.

DENICOLÒ: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Es ist gestern der Regionalregierung das Vertrauen ausgesprochen worden. Heute hat ein Teil unserer Abgeordneten eine Sondersitzung anberaumt, um dieses Personalgesetz zu behandeln. Als SVP mache ich den Antrag, diesen Gesetzesentwurf nicht zu behandeln und die einberufene Sitzung für den heutigen Tag aufzulösen. Ich möchte es folgendermaßen begründen: Es war die Opposition, die über Monate verhindert hat, dass das Personalgesetz behandelt wird. Es ist zwischen den Koalitionspartnern abgemacht worden, dass das erste Gesetz, das unmittelbar nach der Verabschiedung des Gemeindevahl- und Gemeindeordnungsgesetzes hier behandelt werden soll, das Personalgesetz ist. Wir haben uns aufgegriffen und das Personalgesetz in verkürzter Form durch die entsprechende Gesetzgebungskommission und auf die Tagesordnung gebracht. Es ist also das

Bemühen der Koalition, auch die berechtigten Anliegen des Personals seit Jahren endlich zu lösen.

Ich mache noch auf etwas anderes aufmerksam. Die Personalordnung des Regionalrates bzw. des Regionalausschusses bezieht sich immer noch auf das Regionalgesetz Nr. 23 aus dem Jahre 1958 und jeder Anspruch auf Proporz- und Zweisprachigkeitsregelung, sei es in den peripheren Diensten als auch in den zentralen Diensten, hat sich für unsere beiden Minderheitengruppen Ladinier und Deutschen auf dieses alte Regionalgesetz ausgerichtet, das nicht in der Lage war, sich mindestens den Bestimmungen oder den Möglichkeiten des zweiten Autonomiestatutes anzupassen. Und immer dann wenn in der letzten Legislatur gerade auch die berechtigten Anliegen des Proporz und der Zweisprachigkeit auch auf regionaler Führungsebene angesprochen worden sind, hat es die entsprechenden Schwierigkeiten gegeben und das war auch diesmal wieder der Fall.

Wir wollen es nicht zulassen und deswegen ist der Antrag gestellt worden, dass Personalgesetz nicht zu behandeln und die Sitzung aufzuheben. Es ist ein Verdienst der Opposition gewesen, es verhindert zu haben und gleichzeitig auch das Personalgesetz nicht verabschiedet zu haben. Jetzt kommt die Opposition und will in besonderer Weise darstellen, wie wichtig das Personal sei. Hätten sie ihre Taktik geändert, dann wäre das Personalgesetz längst verabschiedet. Die Verantwortung dafür, liebe Opposition, die tragen sie. Der Antrag der SVP steht und ich ersuche um die entsprechenden Abstimmungen.

PRESIDENTE: Su questa richiesta ci sono due interventi a favore e due contro, hanno già chiesto la parola i cons. Morandini e Taverna contro. Prego cons. Morandini.

MORANDINI: Grazie signor Presidente.

Ho chiesto la parola come primo firmatario della richiesta di convocazione straordinaria che, legittimamente, il numero prescritto di consiglieri ha chiesto perché si tratti questo disegno di legge e questo penso la dica lunga a disarmare totalmente le ragioni che il cons. Denicolò ha espresso poc'anzi.

E' assolutamente infondato che la minoranza non abbia voluto trattare questo disegno di legge, diversamente non avrebbe chiesto la convocazione straordinaria, non solo, ma la conferma della fiducia ieri, purtroppo, da parte della maggioranza del Consiglio regionale alla Presidente Cogo, non solo non legittima la richiesta del Presidente Denicolò, ma addirittura dice l'urgenza, visto che è stata confermata Presidente, di assumersi in pieno il governo di questa regione, la prima cosa per farlo è decidere e disciplinare il proprio personale.

Cons. Denicolò, è colpa della maggioranza se sinora non si è trattato questo disegno di legge, perché sull'ordinamento dei comuni, sul relativo disegno di legge, siete venuti in aula con una proposta che era assolutamente non uniforme al vostro interno e quindi non scaricate sulla minoranza delle colpe che ha solamente la maggioranza, che più volte, su più passaggi fondanti

del disegno di legge sull'elezione dei comuni, si è trovata diversificata e dissociata.

Presidente, allora le confermo le ragioni di fondo dell'urgenza di trattare questo disegno di legge, le abbiamo scritte nella richiesta di convocazione straordinaria, sono otto anni che la regione deve recepire i principi di fondo della 421, che trasferiscono particolari importanti sul settore del rapporto di pubblico impiego di norme e di criteri che valgono per il privato ecc. ecc., sappiamo che questo ritardo comporta disagi all'interno del buon andamento dell'amministrazione, comporta danni patrimoniali ai dipendenti per evidenti ragioni inflazionistiche, noi siamo qui a proporre di prorogare ancora una volta questa trattazione, quando è urgente trattarla. A questo punto, Presidente, le chiedo come garante del regolamento, se sia possibile violare totalmente la richiesta legittima di un numero di consiglieri che, alla stregua del regolamento, ha chiesto che si tratti qui e oggi un argomento ben specifico, oggetto di seduta straordinaria e, ancora una volta, la maggioranza se ne fa baffo di tutto questo e dice che non si fa. Non è mai accaduto, signor Presidente Leveghi, la invito a valutare questo precedente: allorché si chiede la convocazione straordinaria di un'assemblea legislativa, la maggioranza, seduta stante, chiede ancora di rinviarla. Mi pare che, non solamente le norme regolamentari, ma il contenuto degli articoli del disegno di legge che chiediamo di discutere in via straordinaria, si motivino da se sull'urgenza.

Ripropongo quindi le ragioni che hanno motivato la richiesta di questa convocazione straordinaria e chiaramente voterò contro a quanto ha chiesto e proposto il cons. Denicolò, restituendo al mittente le accuse sulla minoranza che sono assolutamente infondate e i fatti stanno mentendo. Se la maggioranza avesse trovato l'accordo sul disegno di legge in materia di elezione dei comuni, a quest'ora lo avremmo già votato da tempo, il fatto è che la maggioranza è venuta su più fronti, su questo disegno di legge, ad esprimere posizioni diversificate a seconda dei diversi partiti che compongono questa multiforme maggioranza, la quale stranamente, quando si tratta di votare su qualche momento formale, per sostenere il suo Presidente messo in discussione, come è avvenuto ieri, si ritrova ricompattata, ma nei fatti dimostra di non sapere governare e di essere disomogenea quanto alle direttrici di questo governo.

Per queste ragioni voterò evidentemente contro la proposta del cons. Denicolò.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Grazie signor Presidente.

AN ritiene di dover respingere la proposta del collega Denicolò, il quale, con motivazioni oggettivamente non valide, propone di evitare che nella seduta odierna si possa licenziare la legge che porta nell'ordinamento giuridico della regione Trentino Alto Adige, i principi della legge 421. AN ritiene di doversi attenere esclusivamente al merito della proposta Denicolò e quindi noi la valutiamo in modo estremamente negativo, essa non coglie lo spirito di

responsabilità e la condivisione, da parte dell'opposizione, di un obiettivo che la Giunta avrebbe dovuto ritenere come obiettivo prioritario e urgente.

Non solo, ricordo all'ass. Panizza come, ad esempio, la commissione abbia voluto dar corso al varo della mini-riforma, così come contemplata nel disegno di legge oggetto della presente discussione e come la commissione consiliare, guidata in modo egregio dal collega Urzi, abbia licenziato il testo senza alcuna opposizione.

La domanda spontanea che ciascuno di noi si pone è quali reconditi motivi inducono una parte rilevante della maggioranza a non voler approvare un disegno di legge che la essa stessa, attraverso l'assessore competente Panizza, abbia, non solo ritenuto percorribile, ma addirittura abbia chiesto la procedura d'urgenza. Io allora mi domando, l'opposizione, giustamente, ha preso a pretesto la procedura d'urgenza che l'ass. Panizza aveva tanto declamato e decantato e ha reso possibile nei fatti che oggi, attraverso una convocazione straordinaria dell'assemblea, si potesse giungere all'approvazione di questo disegno di legge. I problemi stanno soltanto in questa facile ed obiettiva constatazione: se oggi, all'interno della maggioranza, qualcuno non vuole procedere verso questo obiettivo, si assuma le proprie responsabilità, ma se le deve assumere, anche l'assessore competente per materia, perché egli non può fare a finta di nulla, così come non può farlo nemmeno la Presidente della Giunta regionale.

A me pare che questa elementare considerazione sia più che sufficiente per contrastare, quindi voteremo contro, qualsiasi atto destinato a far fallire la seduta di oggi, perché il suo fallimento significa, ancora una volta, il fallimento della capacità di governo di questa maggioranza. Il Consiglio regionale, giustamente, può surrogare la Giunta, qualora essa non funzioni, questo è un principio elementare contenuto dallo statuto che, all'art. 33, dispone in modo molto chiaro ed esauriente.

AN quindi è fortissimamente contraria ad ogni ipotesi di rinvio e, per quanto riguarda le valutazioni politiche, noi ci riserveremo di farle in altro momento ed altra sede, perché riteniamo che sia di cattivo gusto speculare sul destino dei dipendenti della regione per quanto riguarda le questioni di natura politica.

PRESIDENTE: La parola al cons. Andreotti, a favore.

ANDREOTTI: Grazie signor Presidente.

Credo che si possa affermare che i nodi vengono sempre al pettine prima o poi, i nodi, in questa legislatura, sono stati allacciati un anno e mezzo fa, all'indomani delle elezioni del novembre '98, quando si è dato vita a questa maggioranza regionale. L'euforia del risultato elettorale in Trentino, aveva indotto la maggioranza, che si era qui costituita, a fare una serie di concessioni, ad elaborare un programma che poi, in tutta evidenza, sarebbe stato estremamente difficile rispettare, credo che si sia andati oltre le stesse legittime aspettative della SVP quando si sottoscrisse il patto di legislatura, siccome però i patti sono da rispettare, credo che oggi la maggioranza sia chiamata a farlo. Si è sottoscritto un programma che lasciava troppe incertezze interpretative, per cui oggi ci si trova inevitabilmente nella situazione di dover affrontare dei nodi

che, lo si sapeva fin da un anno fa, sarebbero arrivati al pettine. Oggi la SVP presenta, giustamente e coerentemente, dal suo punto di vista, il conto alla maggioranza trentina, perché bisogna dare atto al centro-sinistra altoatesino di aver sempre esplicitato queste riserve fin nella fase delle trattative iniziali e noi ci siamo trovati soli con il centro-sinistra altoatesino a sottolineare la problematicità di un certo percorso, oggi purtroppo i fatti ci danno ragione.

Dicevo, oggi giustamente, dal suo punto di vista e con la coerenza che le deve essere riconosciuta, la SVP presenta il conto, chiede che i nodi vengano sciolti, allora, a mio avviso, ci si deve porre una domanda: che cosa accade se non si accetta la richiesta di sospensione presentata dal capogruppo della SVP? Egli non lo ha detto esplicitamente, ma mi pare che sia chiaro ed evidente che, se la sospensione non viene accolta dalla maggioranza di quest'aula, la SVP abbandona l'aula e probabilmente, questo lo aggiungo io, abbandonerà anche la maggioranza, sarà crisi in regione. Nella riunione della maggioranza il cons. Di Puppo ha ricordato come l'ultima volta che la SVP abbandonò l'aula del Consiglio regionale seguì Castel Firmiano, quindi siamo messi di fronte ad una scelta davvero drammatica per le nostre istituzioni, siamo messi di fronte alla scelta di dover privilegiare un aspetto importante, delicato come quello della legge sul personale, che tutti vogliamo, noi per primi, l'assessore di merito per primo vuole e la scelta se privilegiare un aspetto generale qual è la crisi e il destino futuro della regione di fronte all'aspetto particolare della legge sul personale. Non c'è dubbio che come PATT noi facciamo la scelta di privilegiare il futuro della regione. Voteremo quindi a favore della richiesta di sospensione presentata dal capogruppo della SVP, con un'aggiunta, che se questa richiesta non dovesse passare, il PATT e il suo assessore, rimarrà in aula e porterà avanti la legge sul personale, però, ripeto, votando a favore, in precedenza alla sospensione dei lavori, così come richiesto dal capogruppo della SVP.

Noi, il coraggio delle nostre posizioni, ce lo siamo assunto, chiediamo che se lo assumano anche gli altri esponenti di maggioranza, aldilà della SVP.

PRESIDENTE: Mettiamo allora in votazione la richiesta di sospensione e di chiusura dei lavori.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione, 25 voti contrari e 27 voti favorevoli, la seduta è chiusa.

(ore 11.57)

INDICE

Disegno di legge n. 33:

Norme urgenti in materia di personale
(presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 33:

Bestimmungen auf dem Sachgebiet
des Personalwesens (eingebracht vom
Regionalausschuss)

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DENICOLA' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	pag.	1-5
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	1-2-5
MORANDINI Pino (IL CENTRO)	"	2-6
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	2
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	2
SANTINI Giacomo (FORZA ITALIA)	"	3
BOSO Erminio Enzo (LEGA NORD TRENINO PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)	"	4
VALDUGA Guglielmo (IL CENTRO)	"	4
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	7
ANDREOTTI Carlo (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	8

